

**COMUNITA' EUROPEA**  
**CONSIGLIO D'EUROPA**  
**DIREZIONE GENERALE DEI DIRITTI DELL'UOMO**  
**DIVISIONE UGUAGLIANZA**

## **Combattere la violenza nei confronti delle donne**

### Introduzione

In Europa, malgrado i risultati positivi e significativi in materia di uguaglianza tra uomini e donne, sia in ambito politico che legislativo, la vera uguaglianza è ancora lontana dall'essere realtà. Le donne sono, in virtù del loro sesso, esposte a gravi forme di maltrattamenti quali la violenza fisica, lo stupro, il matrimonio forzato o le mutilazioni genitali e sessuali che restano pratiche correnti. L'art. 3 della Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo dispone che *“nessuno può essere sottoposto alla tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti”* – l'assenza di misure prese dalle autorità pubbliche per proteggere le donne contro la violenza potrebbe essere considerata come una violazione dei diritti della persona umana. Rappresenta un ostacolo importante all'uguaglianza tra uomini e donne.

Dalla 3° conferenza ministeriale europea sull'uguaglianza tra uomini e donne (Roma ottobre 1993) dedicata al tema della lotta contro la violenza verso le donne, il Consiglio d'Europa ha intensificato la sua azione in questo ambito.

Nel 1997 questa azione è stata sostenuta dai Capi di Stato e di Governo che hanno affermato la loro *“determinazione a combattere la violenza contro le donne e tutte le forme di sfruttamento sessuale delle donne”* nella loro Dichiarazione finale del Secondo Vertice del Consiglio d'Europa.

Nel 2005, i Capi di Stato e di Governo degli Stati Membri del Consiglio d'Europa hanno riaffermato nel corso del Terzo Vertice dell'Organizzazione (Varsavia, maggio 2005) il loro impegno a sradicare la violenza contro le donne, compresa la **violenza domestica** e hanno definito nel loro Piano d'Azione le attività future del Consiglio d'Europa in questo ambito.

### **ATTIVITA'**

Sotto la responsabilità principale del Comitato per la parità tra uomini e donne (CDEG) numerose attività sono state condotte, in partnership con altre istanze del Consiglio d'Europa e altre Organizzazioni internazionali per combattere tutti i tipi di violenza verso le donne.

### **Una strategia per combattere la violenza contro le donne**

Proteggere e promuovere i diritti della persona umana delle donne implica prendere delle misure per lottare contro le interferenze nella loro libertà e loro dignità.

In applicazione delle Raccomandazioni della 3° Conferenza ministeriale, un *Piano d'azione per combattere la violenza contro le donne* destinato a servire da quadro di riferimento per gli amministratori, è stato elaborato nel 1997.

Questo piano di azione nel proporre una strategia globale di intervento contro la violenza verso le donne è stato seguito dall'adozione da parte del Comitato dei Ministri, nell'aprile 2002, della Raccomandazione Rec (2002)5 sulla protezione delle donne contro la violenza. Questo strumento giuridico europeo costituisce una delle iniziative più importanti per combattere la violenza verso le donne, perché è il primo strumento internazionale che propone una strategia globale per prevenire la violenza, proteggere le vittime e combattere tutte le forme di violenza basate sul sesso. La Raccomandazione chiama anche i Governi ad informare il Consiglio d'Europa del seguito dato a livello nazionale. In questo senso è stato elaborato e inviato per la prima volta agli Stati Membri nel 2005 un quadro per valutare i progressi e la messa in opera della raccomandazione.

Nel contesto di una strategia globale di intervento, il Consiglio d'Europa ha messo a punto, per la durata di tre anni (2002-2004) un progetto integrato su *Le risposte alla violenza quotidiana in una società democratica*. Al fine di sensibilizzare tutti gli attori interessati all'ampiezza del fenomeno, ha organizzato delle conferenze e dei seminari e ha pubblicato numerosi documenti sui diversi aspetti di questo problema. Pubblica anche, dal 1998, una raccolta delle legislazioni in materia di violenza contro le donne negli Stati Membri del Consiglio d'Europa che viene periodicamente aggiornato (ultimo aggiornamento 2003-2004).

### **La violenza: un ostacolo all'uguaglianza**

La violenza contro le donne è un serio ostacolo all'uguaglianza e perpetua l'ineguaglianza. Questo problema è stato affrontato nel corso del seminario *Promuovere l'uguaglianza: una sfida comune agli uomini e alle donne*, organizzato nel giugno 1997 a Strasburgo.

Altri aspetti della violenza maschile verso le donne sono stati affrontati al tempo del seminario su *Gli uomini e la violenza nei confronti delle donne* organizzato nell'ottobre 1999 a Strasburgo, segnatamente nelle situazioni di conflitto armato e dal conflitto.

Una raccolta dei testi principali del Consiglio d'Europa nel campo della violenza nei confronti delle donne, comprese sentenze della Corte europea dei Diritti dell'Uomo è aggiornata periodicamente dal 1995 (ultimo aggiornamento 2004).

### **La violenza all'interno della famiglia**

La violenza contro le donne si esercita prima di tutto all'interno della sfera privata. E' all'interno della famiglia o della casa che le donne sono più spesso in pericolo. Un Forum di informazione *Eliminare la violenza familiare*, organizzato in novembre 1998 a Bucarest, ha messo l'accento sugli aspetti giuridici della questione così come sul ruolo degli uomini in materia di lotta contro la violenza nei confronti delle donne.

L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa lavora anche su questo problema. Ha organizzato un seminario su *La violenza contro le donne: dagli abusi domestici alla schiavitù* nel novembre 1999 a Bari, e ha adottato numerose raccomandazioni in merito.

Un seminario su *La violenza all'interno della famiglia: la posizione e il ruolo degli uomini* è stato organizzato in dicembre 2005. Lo scopo di questo seminario era di ricercare l'identificazione degli altri eventuali ruoli degli uomini nel contesto della violenza familiare, non solamente come autori, ma anche come vittime di questa violenza, così come il loro ruolo nella prevenzione della violenza e nella protezione di queste vittime.

### **Le misure relative agli uomini autori di violenze all'interno della famiglia**

Gli uomini violenti verso le donne devono assumersi la responsabilità dei loro atti e incorrere nelle sanzioni se necessarie. Nello stesso tempo questa azione non può bastare se non è completata da diverse misure, tra cui i programmi di intervento, una terapia e un lavoro sistematico di aiuto agli uomini interessati al fine di far loro comprendere che la violenza non è mai una soluzione. Questo nuovo approccio è stato studiato in due seminari organizzati in giugno 2003 e novembre 2004.

### **I matrimoni forzati e i cosiddetti "crimini d'onore"**

Queste pratiche, fondate su antiche tradizioni, esistono ancora in Europa. Sono denunciate dalla Raccomandazione (2002) 5 che prevede misure specifiche contro queste violenze. Uno studio su *I matrimoni forzati*, che si basa sulle legislazioni e le politiche messe in atto negli Stati membri per lottare contro questo fenomeno è stato recentemente pubblicato. Queste pratiche sono anche state oggetto di risoluzioni e raccomandazioni dell'Assemblea parlamentare che richiama la necessità di lottare contro questi costumi.

### **“Task force” per combattere la violenza nei confronti delle donne, compresa la violenza domestica**

Come è indicato nel Piano d'azione di Varsavia, adottato nel 3° incontro del Consiglio d'Europa, una *“Task force” per combattere la violenza nei confronti delle donne, compresa la violenza domestica* è stata organizzata nel 2006. E' composta da esperti internazionali in materia di prevenzione e di lotta contro la violenza nei confronti delle donne e sarà incaricata di valutare i progressi compiuti a livello nazionale e di individuare gli strumenti destinati a quantificare gli sviluppi osservati a livello paneuropeo in previsione della formulazione di proposte di azione. Una campagna paneuropea per combattere la violenza nei confronti delle donne, compresa la violenza domestica, sarà preparata e messa in opera nel 2006, in stretta cooperazione con altri attori europei e nazionali, comprese le ONG.

**N.B. :Segue l'elenco delle raccomandazioni e delle risoluzioni**